

MOZIONE N. 34

presentata il 21 gennaio 2026

a iniziativa dei Consiglieri Seri, Caporossi

OGGETTO: Corso di Formazione Specifica in Medicina Generale (CFSMG) nelle Marche – proposte”**L'Assemblea legislativa delle Marche****PREMESSO CHE**

l'attuale struttura del CFSMG, il Corso di Formazione Specifica in Medicina Generale (CFSMG), consiste in percorso triennale, a tempo pieno, necessario per l'accesso alla convenzione come Medico di medicina generale (MMG). Regolata dal D.lgs. 368/1999 e dal DM 7 marzo 2006 prevede: attività teoriche (circa 300 ore annue); tirocini obbligatori presso medici di medicina generale tutor, reparti ospedalieri e servizi territoriali (distretti, continuità assistenziale, ecc.); obbligo di frequenza e partecipazione alle attività formative. Ai corsisti è riconosciuta una borsa di studio (finanziata dal Fondo Sanitario Nazionale e, in misura crescente, dalla Regione Marche);

CONSIDERATA

la portata dell'investimento regionale recente: triennio 2023–2026: 76 borse complessive (42 finanziate dal FSN e 34 aggiuntive finanziate con risorse PNRR); triennio 2025–2028: 160 borse complessive, di cui 47 finanziate dal FSN e ben 113 borse aggiuntive regionali. Si tratta di un incremento significativo dell'offerta formativa, che tuttavia si scontra con una crescente difficoltà nel coprire i posti disponibili;

VISTO

l'attuale regime di incompatibilità del CFSMG il DM 7 marzo 2006 (art.11) qualifica il CFSMG come attività a tempo pieno che stabilisce un regime di incompatibilità molto rigido. In particolare, la frequenza al corso è incompatibile con: qualsiasi attività libero-professionale (intra o extramoenia); rapporti convenzionali e incarichi con il SSN (inclusi incarichi a tempo determinato); attività di lavoro dipendente o parasubordinato. Le uniche eccezioni consentite riguardano, in condizioni di carenza,

le sostituzioni temporanee dei MMG e gli incarichi di continuità assistenziale/guardia turistica, generalmente di natura provvisoria e limitata. Si tratta quindi di un margine operativo molto ristretto, che di fatto rende impossibile ai corsisti costruirsi una reale attività libero professionale stabile durante il triennio;

RILEVATO CHE

a tale regime rigido oggi si contrappone una situazione opposta nelle Scuole di Specializzazione (SSM). Per i medici in formazione specialistica universitaria (specializzandi) in origine, l'art. 40 del D.lgs. 368/1999 prevedeva un vincolo di esclusività con divieto di altre attività lavorative (salva la libera professione intramuraria in casi specifici). Tuttavia, negli ultimi anni, una serie di decreti e, soprattutto, la Legge di Bilancio 2025 (legge 30 dicembre 2024, n. 207) vista la carenze di medici hanno introdotto una deroga strutturale alle incompatibilità. In particolare, in via sperimentale e fino al 31 dicembre 2026, i medici in formazione specialistica: possono assumere incarichi libero-professionali o collaborazioni coordinate e continuative (co.co.co.); fino a un massimo di 8 ore settimanali; presso servizi del SSN, strutture sanitarie private o soggetti privati; esclusivamente al di fuori dell'orario formativo previsto dalla Scuola. Queste ore si aggiungono alla normale attività formativa e sono retribuite (nelle strutture pubbliche con compensi orari definiti a livello nazionale). Accanto a ciò, continuano a essere possibili altre forme di impiego degli specializzandi nel SSN (contratti a termine, attività in pronto soccorso e continuità assistenziale, ecc.), introdotte con decreti emergenziali e più volte prorogate. Il risultato pratico è che il percorso di specializzazione universitaria risulta oggi molto più "permeabile" al lavoro retribuito rispetto al CFSMG;

VISTA

la grave carenza di medici di Medicina generale e che le Borse CFSMG non coperte sono in numero preponderante con un evidente calo di appeal del corso nonostante l'aumento del numero di borse per il CFSMG, i bandi non riescono più a coprire tutti i posti messi a concorso, sia a livello nazionale sia nelle Marche. Secondo una rielaborazione dei dati Fondazione GIMBE pubblicata sulla stampa nazionale, nel 2024 su 2.623 borse di studio disponibili per il corso di MG in Italia, solo 2.240 candidati si sono presentati alle prove, con circa il 15% di posti rimasti vuoti. Nelle Marche la situazione è particolarmente critica: si registra un calo di 106 candidati rispetto alle borse finanziate, pari a circa il 68% di posti non coperti, uno dei valori più alti sul territorio nazionale. La Regione Marche rientra quindi tra le regioni in cui i concorsi per la medicina generale "non coprono i posti disponibili" e le aule risultano in parte vuote, malgrado l'aumento massiccio delle borse;

CONSIDERATO CHE

i monitoraggi della Fondazione GIMBE e le elaborazioni successive fotografano una carenza estremamente significativa e in progressivo peggioramento: secondo una stima basata su un rapporto di 1 MMG ogni 1.250 assistiti, al 1° gennaio 2023 nelle Marche mancavano 96 medici di medicina generale; in un'analisi più recente, utilizzando come riferimento un rapporto "ottimale" di 1 MMG ogni 1.200 assistiti, al 1° gennaio 2024 nelle Marche risultano mancanti 136 MMG; sempre al 1° gennaio 2024, il massimale di 1.500 assistiti è superato dal 55,5% dei MMG marchigiani (media nazionale circa 51-52%) e il numero medio di assistiti per medico è intorno a 1.370. I dati più recenti poi parlano addirittura di una carenza di 238 unità. Nel quadro nazionale, GIMBE stima oltre 5.500 MMG mancanti e oltre 7.000 pensionamenti previsti entro il 2027: il contesto di carenza strutturale rende ancora più critico il fatto che una quota importante di borse CFSMG resti non coperta;

RITENUTO CHE

l'attuale situazione sia in parte dovuta all'intreccio tra: forte rigidità del regime di incompatibilità del CFSMG (di fatto impossibilità di svolgere una vera attività libero-professionale, salvo incarichi provvisori molto limitati); maggiore flessibilità garantita agli specializzandi universitari (possibilità di lavoro libero-professionale/co.co.co. fino a 8 ore settimanali, oltre ad altre forme di impiego nel SSN); borsa del CFSMG meno competitiva rispetto al contratto di formazione specialistica rende il percorso di medicina generale decisamente meno attrattivo per i giovani medici. Questo si traduce concretamente in graduatorie che si esauriscono prima di coprire tutte le borse messe a concorso, rinunce frequenti al CFSMG da parte dei medici che, nel frattempo, ottengono una scuola di specializzazione più vantaggiosa dal punto di vista economico e organizzativo, difficoltà, per la Regione Marche, a trasformare l'aumento del numero di borse in un effettivo incremento di MMG sul territorio;

VISTO

il Decreto-Legge 30 aprile 2019, n. 35, convertito con modificazioni dalla Legge 25 giugno 2019, n. 60 (cosiddetto "Decreto Calabria"), che, al fine di fronteggiare situazioni di grave carenza di medici di medicina generale, ha previsto la possibilità di impiegare, con incarichi convenzionali temporanei, medici iscritti al Corso di Formazione Specifica in Medicina Generale;

CONSIDERATO

che tale intervento normativo ha introdotto, seppur in via emergenziale e temporanea, una deroga al regime di incompatibilità del CFSMG, consentendo l'integrazione tra attività formativa e attività assistenziale sul territorio in contesti di carenza strutturale;

RILEVATO

che l'attuale situazione di carenza di MMG, come documentato dai dati GIMBE e regionali, risulta oggi più grave rispetto al periodo di applicazione del suddetto decreto, sia per numero di pensionamenti previsti sia per l'aumento degli ambiti carenti;

IMPEGNA LA GIUNTA REGIONALE

per quanto di propria competenza e attraverso interlocuzione con il Ministero della Salute e con il Ministero dell'Università e della Ricerca, a promuovere una revisione del regime di incompatibilità del CFSMG, anche alla luce dei precedenti normativi introdotti dal DL 35/2019 e delle recenti deroghe per i medici in formazione specialistica, al fine di consentire ai corsisti MMG lo svolgimento di attività lavorative regolamentate, entro limiti orari definiti e al di fuori dell'orario formativo, senza compromissione della qualità del percorso formativo;

IMPEGNA

inoltre la Giunta Regionale a valutare, d'intesa con il Ministero della Salute e con il Ministero dell'Università e della Ricerca, la possibilità di attivare percorsi di accesso alla medicina generale riservati a medici specialisti in discipline affini (ad es. medicina interna, cardiologia, diabetologia...), basati sul riconoscimento delle competenze già acquisite e su moduli formativi integrativi specifici per la medicina del territorio, al fine di favorire un più rapido e qualificato inserimento di nuovi professionisti nel sistema dell'assistenza primaria.